



Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Attualità. Rientro in classe per il nuovo anno scolastico da lunedì 14 settembre**

## Finalmente il Ministro ha fissato la data

**A** settembre non ci sarà solo l'avvio del nuovo anno scolastico, ma di un anno scolastico nuovo.

Questo è il senso della lettera inviata alla scuola dalla ministra Lucia Azzolina come accompagnamento alle Linee guida per settembre presentate all'inizio della scorsa settimana in conferenza stampa con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Linee guida che stanno mettendo in grosse difficoltà i comuni e proprietari degli immobili delle scuole primarie e medie ma anche le province che hanno competenza sugli istituti superiori: licei e istituti tecnici. E per una ragione molto semplice: perché le nuove classi, per garantire il distanziamento sociale e la sicurezza degli alunni non potranno essere composte da un numero di alunni superiore ai dodici.

Si fa presto a dettare le linee guida, ma poi bisogna fare il conto con la realtà che a Vicenza città, secondo l'assessore alla Istruzione Cristina Tolio, necessità di un 40% in più di aule: un problema non facile da risolvere in soli due mesi o poco più di tempo. Perche ci sono plessi scolastici in cui gli spazi (cioè le aule) per far fronte alle nuove direttive ci sono, ma altri andranno decisamente in sofferenza.

Restringendo il campo ai nostri due quartieri va detto che solo

la scuola primaria Cabianca di Maddalene potrà far fronte alle nuove regole, anche se gli alunni della prima classe che arriveranno dalla scuola dell'infanzia sono 22 e dovranno essere necessariamente divisi in due aule.

Diversa la situazione della scuola Colombo del Villaggio del Sole dove il numero degli alunni è il doppio della primaria di Maddalene ed inevitabilmente le soluzioni saranno più difficili da individuare. Staremo a vedere come i dirigenti scolastici cheranno di risolvere i non pochi problemi per garantire la sicurezza sanitaria di alunni e insegnanti. I quali potrebbero

non bastare neppure con le nuove assunzioni, poiché radoppiando le classi è inevitabile l'aumento

dei docenti.

Ma non sono questi gli unici problemi che preoccupano i presidi che stanno leggendo il piano scuola per il prossimo anno scolastico. Molti docenti, infatti, hanno optato per il pensionamento facendo ricorso al provvedimento tuttora in vigore di quota cento.

Secondo alcuni calcoli delle 4.500 cattedre liberate da chi è andato in pensione ne sono state assegnate poco più di 3 mila e nelle graduatorie non ci sono abbastanza docenti.

A settembre poi, non solo bisognerà trovare oltre 200 mila

supplenti che verranno assegnati alle scuole dopo l'inizio dell'anno, come sempre. C'è anche il problema dei "lavoratori fragili", quegli insegnanti di ruolo che per età e patologie sono a rischio e non sono menzionati nel documento del Comitato tecnico scientifico per le scuole, osserva la Cisl scuola.

C'è poi il capitolo trasporti. Se nei nostri due quartieri il trasporto degli alunni a scuola risulterà immutato rispetto allo scorso anno, non altrettanto sarà per gli alunni frequentanti le classi presso gli istituti superiori cittadini. Infatti i bus sia cittadini che extraurbani dovranno necessariamente rivedere il loro piano corse in ragione delle esigenze dei differenti istituti e degli orari scolastici che verranno adottati. Con costi aggiuntivi dovuti al personale di guida e alle nuove corse da allestire.

E' ancora presto per capire cosa accadrà, ma sicuramente i problemi ci sono e ci sarà da lavorare parecchio tra la SVT e i presidi dei numerosi istituti scolastici superiori per trovare degli accordi soddisfacenti.

Da ultima ancora una domanda, non del tutto secondaria: come si starà in classe? Con le mascherine, senza mascherine, con la rilevazione della temperatura all'ingresso?

Sicuramente all'inizio del prossimo mese di settembre, quando ritorneremo con il nostro giornalino, la situazione sarà definitivamente chiarita.

Ne daremo sicuramente un ampio resoconto.



**Osservatorio.**

## Risorgive della Seriola: serve maggiore responsabilità

**D**obbiamo tornare a parlare ancora delle risorgive della Seriola, un'oasi naturalistica - non un'area giochi - bisognosa di attenzioni e di rispetto: due qualità che purtroppo in questo periodo post lockdown sono state decisamente accantonate da alcuni giovani che ne fanno un abuso causando danni notevoli come testimoniano le due foto qui riprodotte.

E' bene ribadire ancora una volta che non si può accedere all'interno dell'area boscata poiché si tratta di una proprietà privata e non pubblica come qualcuno si ostina a credere. Le mappe catastali in possesso del proprietario dell'area contribuiscono a fugare ogni dubbio al riguardo se ancora ce ne fossero. E non è neppure il caso di insistere con il vecchio ritornello che "li ci sono sempre entrato". Non è così, sia chiaro. Come abbiamo avuto modo di chiarire un paio di anni or sono, l'area appartiene ad una famiglia originaria di Maddalene ed ora residente in un comune dell'hinterland della città che ha stipulato un accordo con il Comitato per il recupero del complesso monumentale di Maddalene il 28 aprile 2017 per la cessione in comodato d'uso gratuito dell'area delle risorgive della Seriola come è facilmente leggibile nella copia del contratto qui a fianco riprodotta.

Il Comitato, costituito con rogito notarile 28 anni or sono, ha lo scopo precipuo di impegnarsi al recupero della vetusta chiesa di S. Maria Maddalena risalente alla seconda metà del 1400 ed inoltre di valorizzare l'area circostante comprendente appunto la risorgiva della Seriola.

Due anni or sono il Comitato aveva installato due cartelli che indicavano la proprietà privata

dell'area tuttora presenti ma fin da subito manomessi da qualche



Nei prossimi giorni, dunque, non essendo stati sufficienti i due cartelli che in modo soft suggerivano di non entrare nell'area boscata, ne saranno installati altri tre con indicato chiaramente ed inequivocabilmente il divieto di accesso.

Inoltre, essendo stata divelta parte della massicciata della strada limitrofa nota con il nome di Trozo delle Maddalene dai soliti incivili e sistemati i massi nel fossato per permettere un più facile accesso alla proprietà privata, il Comitato è stato costretto ad interessare il Comune di Vicenza per poter porre rimedio al perdurare di

comportamenti davvero incivili nonché pericolosi per l'incolumità delle persone.

I risultati di questo incontro svoltosi con gli assessori e polizia municipale del Comune di Vicenza, saranno resi noti alla ripresa dell'uscita del giornalino.

Nel frattempo, l'auspicio è che l'estate appena iniziata, non sia foriera di altri spiacevoli episodi

### Contratto di comodato d'uso gratuito

Tra i sig. residenti ad \_\_\_\_\_, in qualità di parte comodante e il Comitato per il Recupero del Complesso Monumentale di Maddalene con sede a Vicenza in Strada Maddalene, 169 la persona del legale rappresentante Ferrarotto dott. Gianlorenzo, in qualità di parte comodataria, si conviene e stipula quanto segue:

#### §.1 Oggetto del Contratto

La parte comodante cede alla parte comodataria, che accetta dopo averlo visionato e ritenuto idoneo ai propri fini, il seguente bene immobile: la parte boscata delle risorgive situata nella parte sud del mapp. 99, foglio 56 del comune di Vicenza.

#### §.2 Limiti e durata

La parte comodataria potrà servirsi dell'immobile di cui sopra per il seguente uso: cura e gestione dell'area delle risorgive ai fini della manutenzione e valorizzazione didattico-culturale e turistica dalla data di sottoscrizione del presente contratto fino al 31/12/2017, salvo rinnovo annuale voluto da entrambe le parti.

#### §.3 Obblighi della parte comodataria

- A - La parte comodataria si obbliga a conservare il bene oggetto del presente contratto con la diligenza del buon padre di famiglia.
- B - Non potrà servirsi di detto bene se non per l'uso determinato dal presente contratto.
- C - Potrà installare limitate strutture di supporto ai fini sopra citati, purché del tutto facilmente asportabili a fine comodato in modo che l'immobile sia riconsegnato nello status quo ante.
- D - Non farà accordi e non chiederà collaborazione e ausili che possano anche minimamente pregiudicare il diritto di proprietà della parte comodante.
- E - Non contribuirà a determinare per volontà o negligenza alcuna servitù.
- F - Infine non potrà concedere a terzi l'uso del bene in oggetto senza l'assenso scritto della parte comodante.

#### §.4 Spese

La parte comodataria si obbliga a pagare le spese occorrenti per un'eventuale registrazione del contratto o necessarie all'uso del bene in oggetto, nonché le spese di ordinaria manutenzione.

#### §.5 Restituzione

La parte comodante potrà esigere la restituzione del bene oggetto del contratto con il preavviso di tre mesi. La parte comodataria potrà recedere con il preavviso di un mese.

#### §.6 Trattamento dei dati personali

Le parti con la sottoscrizione del presente accordo danno reciprocamente atto e confermano che ogni trattamento dei dati personali che derivi dall'esecuzione dell'accordo verrà effettuato nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003.

#### §.7 Disposizioni generali

Qualsiasi modifica del presente accordo dovrà essere fatto per iscritto e sottoscritta da entrambe le parti a pena di nullità. Per tutto quanto non esplicitamente stabilito e contemplato in questo contratto si applicheranno le norme del codice civile e le altre leggi vigenti in materia di comodato.

Vicenza 28 aprile 2017 - Letto, approvato e sottoscritto

La parte comodante

La parte comodataria

buontempone. Questa inopportuna operazione, tuttavia non ha modificato minimamente lo stato delle cose: ovvero la proprietà privata rimane e l'accesso alla stessa, senza autorizzazione non è consentito. Di più, i trasgressori, se individuati, rischiano una denuncia ai sensi dell'art. 614 del codice penale con tutte le conseguenze che questo atto può comportare.

di danneggiamenti e malcostume poiché questi saranno prontamente segnalati.

Intanto il Comune - cioè tutti noi cittadini di Vicenza - dovrà sobbarcarsi un onere non indifferente per ripristinare il ciglio stradale sciaguratamente divelto rendendo pericoloso il transito a pedoni e biciclette.

## Approfondimenti. I monumenti alle rappresentanti illustri vicentine

# Storie di donne dimenticate

**A**lcuni giorni fa Il Giornale di Vicenza ha pubblicato un articolo dove metteva in evidenza che i monumenti della città sono dedicati esclusivamente ai vicentini illustri, mentre le vicentine illustri sono completamente dimenticate. In effetti solo una donna è ricordata con un busto marmoreo, posto a Palazzo Leoni Montanari: si tratta di Maddalena Campiglia, nata a Vicenza il 13 aprile 1553. Donna controversa e anticonformista, non solo nei suoi scritti, ma anche nella vita. La sua opera più conosciuta fu "Flori" un favola boscareccia ispirata all'Aminta di Torquato Tasso. Lo stesso Tasso ebbe per Maddalena parole di lode. Morì il 28 gennaio 1595 in seguito ad una lunga malattia che la rese cieca ed è sepolta nella Chiesa di Santa Maria in Aracoeli.

In quello stesso periodo Deianira Valmarana e la cugina Angela nobili vicentine, rimaste vedove fondarono l'ordine delle Dimesse, una congregazione femminile esente di voti che si dedicava alla preghiera e all'assistenza delle persone bisognose.

Le vicentine famose sono state ricordate nella pièce teatrale "Donne vicentine illustri nell'oblio". Tredici storie di donne sapientemente evocate dalla regia di Liliana Boni. Qual è il filo che lega queste donne? Senz'altro il coraggio di operare in una società in cui la donna veniva sottovalutata e legata solo a schemi domestici, quindi, diventavano idealiste e sovversive, negate alla storia della città per scelte maschiliste e retrograde.

Sarebbe interessante evocare la storia di tutte queste donne, ma non sempre è possibile avere dati certi e le cronache dell'epoca sono molto scarse o meglio molto schive, ma molto chiare nel ferire il pudore di queste donne. Per esempio Fiorenza Vendramin Sale. Il suo ricordo è in parte perso, sia per il passare

del tempo sia per la capacità dell'uomo di disperdere ciò che pensa sia stato toccato dal peccato.

Fiorenza Vendramin proviene da una casata veneziana decaduta e viene data in sposa per opportunità economica al ricco marchese vicentino Luigi Sale. Fiorenza, bella e colta, divenne un punto di riferimento per la Vicenza che contava. Nel 1794 partorì una femmina e questo mise in crisi i rapporti con il marito ed i suoi cugini che pretendevano un maschio per dare seguito al casato. Fiorenza comprese ben presto che il suo matrimonio era solo una farsa, ma non si abbandonò né all'avvilimento né alla disperazione. Cercò di colmare il vuoto affettivo studiando pittura e traducendo dal francese le opere di Voltaire e Montesquieu. Il suo salotto divenne il riferimento culturale di importanti personaggi vicentini. Si lasciò travolgere dal fascino delle idee rivoluzionarie francesi e non solo. Lei stessa descrive così la sua esuberanza: "E' a causa dei divieti che il mio animo prende slancio" e si lasciò andare a mille avventure. Naturalmente la famiglia Sale era umiliata dalla vivacità della marchesa e dalle chiacchiere che coloravano i salotti e meditava vendetta, ma non ne ebbe il tempo perché la bella e irrequieta Fiorenza il 27 dicembre 1797 si tolse la vita con il veleno. Questo gesto comportava una duplice morte quella fisica e quella sociale: il suo ricordo scompare.

Altra figura importante, contemporanea della bellissima Fiorenza, è Elisabetta Caminer Turra. Anche lei nasce a Venezia il 29 luglio 1751. Si può considerare la prima donna italiana giornalista. Infatti in collaborazione con giornalisti d'oltralpe, la Caminer offriva al lettore attraverso il suo "Giornale encyclopedico" stralci di notizie storiche, novità letterarie e scientifiche. Nel giugno del 1772 sposò il medico vicentino

no naturalista di fama europea, Antonio Turra che la portò a vivere a Vicenza. Non fu accolta bene perché il suo carattere vulcanico ed innovativo spaventava la Vicenza oziosa e ambigua, ma grazie alla grande complicità con il marito riuscì a creare l'ambiente aperto e intellettuale della sua Venezia. Ben presto la redazione del Giornale si sposta a Vicenza, dove troverà la collaborazione di parecchi insegnanti. Nonostante la pressante censura e le difficoltà legate alla situazione politica dell'epoca, il "Giornale" riuscirà a diventare uno strumento di cultura aperto anche alle donne, ai ragazzi ed ai bambini. Colpita da un male incurabile, muore il 7 giugno 1798 e viene sepolta nella Chiesa di Santo Stefano. Nessuna lapide la ricorda.

Come non ricordare Elisa Salerno. Nasce a Vicenza il 16 giugno 1873. Fu la prima donna in Italia a fondare un giornale per le lavoratrici, "La Donna e il Lavoro", uscito dal 1909 al 1918 e che continuò fino al 1927 con il titolo *Problemi Femminili*.

Elisa Salerno è stata definita una femminista cristiana. La sua vita fu dedicata all'affermazione della dignità della donna, lottando contro tutte le componenti sociali del tempo che tenevano le donne in situazione di inferiorità. Fu una lotta difficile e lunga. Lei stessa scriveva "Fare del femminismo a Vicenza è lo stesso che voler a forza di unghie scavare terra e terra onde trovare una vena d'acqua per dissetarsi. Qui l'apatia, là il conservatorismo, altrove il disprezzo, ovunque l'atavismo mantengono le donne nella passività e nell'abbandono. Nelle donne stesse essa trovò scarsa collaborazione alle sue battaglie: "Possibile che nessuna si senta in grado di stendere poche righe esponendo i propri giudizi, le proprie idee e sentimenti sulla condizione della donna, sui bisogni di essa, sui doveri e diritti suoi?"

Naturalmente non ebbe vita facile, ma mai si lasciò scoraggiare  
(continua a pag. 4)

**(continua da pag. 3)**

nemmeno dalla censura ecclesiastica, che la colpì anche con la scomunica perché aveva criticato apertamente nel suo giornale alcuni atteggiamenti antifemministi della chiesa. Praticamente fu ridotta al silenzio. Morì il 15 febbraio 1957 in miseria. Oggi il suo pensiero e le sue opere sono oggetto di grande interesse. Il suo archivio è custodito dalle suore Orsoline di Via San Francesco Vecchio.

Ed ora due donne più vicine noi. Non si è sentito parlare molto di loro, due fra le tante donne che hanno contribuito alla lotta di liberazione: Nerina Sasso e Novelia Turato. Nerina Sasso è nata a Vicenza nel 1922. Orfana di entrambi i genitori viveva con la sorella Antonia. Novelia Turato, aveva 33 anni ed era madre di due figli. Così sono state ricordate da Giuseppe Pupillo nel discorso commemorativo del 25 aprile 2008: "...due giovani donne vicentine, la trentatreenne Novelia Turato madre di due figli e la ventunenne Nerina Sasso che nei giorni immediatamente successivi all'8 settembre 1943, vennero uccise, rispettivamente l'11 e il 13 settembre, dai tedeschi, mentre portavano soccorso ai militari italiani che quelli stavano deportando in Germania. Non si tratta di episodi che appartengono alla Resistenza propriamente considerata, che nel settembre del '43 era solo negli intendimenti di una ristretta cerchia di uomini.

Non avevano quelle donne in stragrande maggioranza, convinzioni politiche, ma una preziosa dose di umanità, di partecipazione alle altrui sofferenze, di difesa dei legami familiari e comunitari già tremendamente colpiti da tre anni di rovinosa guerra. Grazie a quelle donne diversi soldati, sottufficiali e ufficiali riuscirono a sfuggire alla de-

portazione che fu la disgraziata sorte di oltre seicentomila internati nei lager del Terzo Reich. La vicenda di Novelia e Nerina, sebbene preceda la Resistenza, merita attenta riflessione. A muovere le due giovani concittadine, fu il coraggio dell'altruismo, germogliato e nutrito dal senso civile di umanità o da fede religiosa. Quel coraggio dell'altruismo di Novelia Turato, di Nerina Sasso e di tantissime altre donne, fu comunque un atto di resistenza. Non aveva qualificazione politica, ma era sì una scelta di campo: umanità contro disumanità, difesa della vita contro orrore della guerra e della deportazione."

Termina qui lo slalom fra queste storie di donne e tutte meriterebbero un ricordo più tangibile. Chiedere un monumento per ciascuna donna vicentina illustre, forse con i tempi che corrono e con la crisi economica e tutte le varie emergenze del momento sarebbe improponibile... perché invece Vicenza non dedica un monumento a tutte le sue donne illustri?

Se qualche assessore o qualche consigliere comunale volesse portare avanti questa proposta, forse, Vicenza potrebbe essere la prima città d'Italia ad avere un monumento dedicato alle sue donne.

Buone vacanze a tutti!

Arrivederci a settembre con nuove storie.

**Carla Gaiانigo Giacomin**

N.B. Alcune notizie sono state ricavate da "Storia di Vicenza" (L'età della repubblica veneta), Neri Pozza Editore e da "Vicenza, Storia di una città 1404-1866" di Emilio Franzina, Neri Pozza Editore

**Ricorrenze**

## Festa di S. Maria Maddalena

**M**ercoledì 22 luglio prossimo la Chiesa ricorda S. Maria Maddalena, titolare da sempre della chiesa a lei dedicata che si trova a Maddalene Vecchie. È la riapertura ufficiale del vetusto edificio religioso dopo la forzata chiusura dovuta al Coronavirus.

La messa sarà celebrata dal parroco don Roberto Xausa con inizio alle ore 20 e si concluderà senza la tradizionale processione con la statua della Madonna nera. In ottemperanza alle attuali disposizioni sanitarie sarà consentito l'accesso alla chiesa soltanto a 50 persone. Chi non troverà posto all'interno della chiesa potrà seguire la celebrazione liturgica dal portico addossato alla chiesa stessa.

Le regole da rispettare sono le stesse adottate per la chiesa parrocchiale ovvero:

**1** - Entrando dalla porta principale ci si dovrà detergere le mani con l'apposito liquido che tutti troveranno nella pila dell'acqua santa necessariamente vuota;

**2** - si prenderà posto due persone per banco nei banchi grandi e una persona per banco nei piccoli seguendo le indicazioni appositamente predisposte;

**3** - al termine della messa si uscirà esclusivamente dalla porta laterale che immette sotto i portici. Si raccomanda a tutti di rispettare queste semplici norme rammentando che in chiesa sarà necessario indossare la prevista mascherina protettiva.

**Buone Vacanze!**

**Arrivederci a sabato 29 agosto 2020**